L'appello di Confapi «Sindaci, l'industria va messa al centro»

«Cari candidati sindaco, mettete l'industria al centro dei vostri programmi». È l'appello fatto da Confapi a tutti i candidati sindaci dei 16 comuni padovani al voto in primavera. La confederazione che si occupa della piccola e media industria privata, ha concentrato in tre punti le priorità elettorali: la reindustrializzazione e riqualificazione delle aree industriali, defiscalizzazione delle attività produttive e l'integrazione nel rispetto delle regole. «Noi non daremo indicazioni di voto se non una, quella di scegliere qualcuno che si conosca bene. Serve credibilità». (l.p.)

ù

Amministratore fuggito, mistero sul "buco"

Antoine Valli è sparito da un mese: c'è chi giura di averlo visto in banca, monta la rabbia di chi deve saldare i conti in sospeso

C'è chi è arrabbiato, chi è già disperato al pensiero di dover sborsare denaro che non ha e chi, invece, ancora non se ne capacita. Ieri gli inquilini del condominio Ca' Rossa dove dal 7 febbraio è sparito l'amministratore Antoine Valli, erano sotto shock. Hanno fatto la processione fuori dall'ufficio dove riceveva Beatrice Edel, la nuova amministratrice del grande stabile che conta 197 tra appartamenti, garage, negozi, per mostrare ricevute, fotocopie di pagamenti, pezzi di carta che possano certificare o quanto meno dimostrare che i soldi sono stati pagati, e quanti. Basterà? I condomini non ne sono convinti. L'amministratore di Noventa Padovana, è irreperibile dal 7 febbraio, da quel giorno di lui non si sa più nulla. Non si è fatto trovare, non ha mai risposto ai solleciti, niente. Il consiglio dei condomini si è riunito ieri, con l'amministratrice in carica dal 20 febbraio, la sola che in questo momento ne sa qualche cosa di più, ma non può parlare e tiene la bocca cucita, finché non avrà chiaro il quadro della situazione. Nello stabile, in questo momento, ci sono lavori in corso, la ditta sta terminando tutta la dipintura esterna e all'interno dei passaggi tra gli appartamenti, si sente l'odore della pittura fresca. Il consiglio dei condomini ieri, ha stabilito lo stanziamento di una cifra che verrà anticipata per far fronte alle spese correnti ed evitare che, per esempio, possa essere staccata la corrente al condominio in caso di insolvenze. L'amministratrice sta facendo a conta delle spese, incontrando le ditte fornitrici dei vari lavori che sono stati eseguiti al condominio, quelli conclusi, come la chiusura mediante delle cancellate di tutto il perimetro del condominio, i nuovi videocitofoni, interni esterni, la dipintura. Oggi si saprà anche la data dell'assemblea condominiale, che potrebbe essere convocata il 14 marzo e svolgersi nella sala parrocchiale dei Servi di Maria. «Quel giorno», ripete l'amministratrice «darà le chiarificazioni».

Antoine Valli e uno dei condimini da lui amministrati

Nel frattempo, gli inquilini dei condimini amministrati da Valli nel Padovano (alcuni a Vigonza altri a Noventa, altri ancora a Padova) si interrogano, sperando che i loro conti siano in ordine. Non sono in ordine invece i conti dell'affitto dei locali in via Baracca a Noventa (di proprietà della moglie), che lui usava come ufficio. Sul campanello c'è ancora il suo nome: Antoine Valli amministrazioni condominiali. Nella cassetta della posta alcune lettere, segno che da un po' di tempo nessuno non le ritira.

Antoine Valli, infatti, non avrebbe pagato l'affitto di febbraio né quello di marzo né ha comunicato le sue intenzioni ai proprietari. Eppure c'è chi afferma di averlo visto solo 15 giorni fa in una banca di Noventa Padovana. «Nessuna novità» afferma Gian Carlo Monetti «personalmente non lo vedo da dicembre. In quella che credevamo la sua residenza, a Padova, risponde un'altra persona. Abbiamo chiamato più volte il suo cellulare e della sua segretaria ma risultano spenti. Siamo costretti a sfrattarlo perché non possiamo entrare legalmente nel suo ufficio, dove sono accatastati tutti i suoi documenti e c'è la sua roba».

IN CITTÀ NON È ISCRITTO ALL'ANACI

Nel 2014 si era candidato con i "Pensionati per Padova"

Fornitori che chiedono di essere pagati, condomini che si rifiutano di tirare fuori i soldi per la seconda volta e nel mezzo un amministratore condominiale che sembra essere sparito nel nulla. Antoine Valli fino al 7 febbraio, giorno in cui si hanno le sue ultime notizie e giorno in cui risulta essersi collegato per l'ultima volta su WhatsApp, amministrava diversi condomini, oltre che nel Veneziano e nel Trevigiano, anche tra Vigonza e Noventa Padovana. A Noventana, in via Baracca, c'è ancora il suo studio, o meglio un vecchio scantinato adibito a studio, con dentro diversi scatoloni. Secondo quanto dice il proprietario dello spazio, Antoine Valli avrebbe pagato il suo ultimo affitto a gennaio, poi sarebbe sparito. Il cellulare risulta sempre spento, e nella sua casa di via Buonarroti, all'Arcella, una donna risponde che Valli non abita più lì già da un paio d'anni. Al momento non risultano da parte dei residenti dei vari stabili amministrati da Valli denunce di appropriazione indebita. L'unica denuncia è quella di scomparsa, depositata da alcuni condomini mestrini. Fatto sta che negli ultimi giorni tanti clienti dell'amministratore scomparso si sono rivolti all'Anaci per capire cosa fare. «Sono venuti gli inquilini di un condominio di nove unità, tutti preoccupati perché si trovano a dover rispondere ai fornitori che chiedono di essere pagati» ha spiegato Giorgio Cambruzzi, presidente e socio fondatore dell'Anaci di Padova. «Ovviamente i condomini dovranno riunirsi, nominare un nuovo amministratore e cercare di recuperare i soldi». Importante secondo il presidente dell'Anaci l'insegnamento che si dovrebbe trarre: «Spesso i condomini nominano amministratori sottocosto e non certificati. Purtroppo ce ne sono molti e non danno le stesse garanzie degli altri». Antoine Valli è conosciuto in città per la sua breve esperienza politica: si era candidato nel 2014 nella lista "Pensionati per Padova", che sosteneva la candidatura a sindaco di Maurizio Saia. *(a.f.)*

Falsari, 10 denunce e 21 quadri sequestrati

Operazione del Nucleo tutela patrimonio di Venezia: a Padova trovati quattro Biasi riprodotti

Erano nel pieno della loro ispirazione artistica, quando sono stati interrotti dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Venezia che li ha riportati con i piedi a terra e svelato la loro natura di falsari.

I due, padre e figlio di Vicenza, sono stati colti in flagrante mentre copiavano un Pardi e un Picasso da immettere illegalmente nel mercato dell'arte. L'operazione, che ha portato alla denuncia di dieci persone a Venezia, Vicenza, Treviso, Padova, Udine e in Austria, è stata illustrata ieri mattina nella Sala del Piovego a Palazzo Ducale dal maggiore Christian Costantini e dal tenente colonnello Giovanni Occhioni.

L'indagine ha portato al sequestro di 21 falsi di arte contemporanea (un Guttuso a Venezia, quattro a Treviso e quattro a Padova, altri a Vicenza, Udine e in Austria). Dieci le persone denunciate per ricettazione e contraffazione di opere d'arte. Non si tratta di un'organizzazione, ma di singoli privati che, se avessero portato a termine il loro piano, avrebbero commercializzato, spacciandole per autentiche, opere dal valore totale di un milione di euro.

Nelle case di alcuni privati sono stati trovati anche reperti archeologici di dubbia provenienza, ora al vaglio per accertamenti. L'indagine, iniziata lo scorso dicembre, non è ancora conclusa. Per ora si sa che a Vicenza sono state trovate 11 opere spacciate per Pardi, Picasso, De Chirico, Sironi, Vedova e Boetti, a Venezia un Guttuso, a Udine un Mastroianni, a Treviso quattro tra Aubertin e Corpora e, infine, a Padova quattro Biasi.

È proprio attraverso uno dei denunciati, un austriaco residente a Padova, che si è trovato il collegamento con una casa d'asta in Austria. È da specificare che, mentre il gallerista è direttamente responsabile dell'opera, questo non vale per le case d'asta che vendono invece le opere senza risponderne.

Uno dei quadri sequestrati dai carabinieri

L'appello di Confapi «Sindaci, l'industria va messa al centro»

«Cari candidati sindaco, mettete l'industria al centro dei vostri programmi». È l'appello fatto da Confapi a tutti i candidati sindaci dei 16 comuni padovani al voto in primavera. La confederazione che si occupa della piccola e media industria privata, ha concentrato in tre punti le priorità elettorali: la reindustrializzazione e riqualificazione delle aree industriali, defiscalizzazione delle attività produttive e l'integrazione nel rispetto delle regole. «Noi non daremo indicazioni di voto se non una, quella di scegliere qualcuno che si conosca bene. Serve credibilità». (l.p.)

LA FOTO È STATA POSTATA SUL SOCIAL DAL CUOCO PAOLO CARATOSSIDIS

Perde la fede e la ritrova grazie all'annuncio su Facebook

«Ornella, dove hai la testa?» il messaggio è scherzoso, ma l'argomento è serissimo: Ornella è il nome scritto all'interno di una fede nuziale, persa mercoledì mattina vicino al supermercato di via Bezzecca, zona Montà. Ovviamente l'anello non apparteneva a lei, ma al marito Luigi, che proprio in quel momento lo stava cercando disperatamente. Fortunatamente il piccolo gioiello, di un inestimabile valore affettivo per ogni coppia di sposi, cattura l'attenzione di un cuoco, Paolo Caratossidis, che vedendolo per terra pensa di raccoglierlo e pubblicarne una foto su [...] hai la testa? Chi conosce la proprietaria mi faccia un fischio» scrive il cuoco, che evidentemente, in fatto di fedi nuziali, non è molto esperto. Intanto Ornella e Luigi, che la mattina erano andati a far la spesa, tornano a casa e sbrigano le rispettive faccende. «Mi sono accorto di non averlo solo la sera» racconta Luigi Domeneghetti, «eravamo a cena e sfregandomi le mani sentivo che mancava qualcosa. Poi ho realizzato che non avevo la fede. Con mia moglie e mia figlia l'abbiamo cercata ovunque: in casa, in garage, fuori. Non sapevo proprio dove potessi averla [...] web: appare su moltissime bacheche, nella speranza che prima o poi finisca su quella giusta e finalmente viene notata Martina Domeneghetti, figlia di Ornella e Luigi. La ragazza si mette subito in contatto con Caratossidis (un nome noto in città: in passato, molti anni fa, si era candidato con Forza Nuova) e l'anello viene recuperato in poco tempo. «Abbiamo tirato un sospiro di sollievo» dice Luigi «siamo sposati da 24 anni e perdere la fede ci sarebbe dispiaciuto molto. Anche perché, molti anni fa, durante una vacanza in Sardegna, la fede di mia moglie era stata rubata [...]

Cortina, bimba e baby sitter a tu per tu con i rapinatori

Rapina a Villa L'Ampezzana a Cortina giovedì sera a una famiglia padovana: un uomo con in testa un berretto ha suonato prima il citofono, poi il campanello della casa del dirigente di una nota azienda americana della moda, dalla quale è andato via con poco meno di diecimila euro in contanti (euro ma anche franchi svizzeri). Non ha potuto che rifugiarsi in una camera, la babysitter inglese con la piccola di 3 anni e mezzo che stava accudendo in assenza dei genitori. Non ha torto un capello a entrambe, lo sconosciuto che avrebbe [...] sottosopra alla ricerca di valori. «Non ha toccato nulla di gioielli e altri oggetti come il computer» racconta lo stesso manager che ha preso in affitto l'appartamento del condominio per una settimana di svago a Cortina. La famiglia vive a Lugano, in Svizzera: lui, siciliano, ha sempre ricoperto incarichi dirigenziali in note aziende, era fuori. La moglie, padovana, era andata a fare la spesa e in casa erano rimaste la babysitter e la bimba. Arrivati venerdì scorso, i vacanzieri rapinati, dovevano ripartire domani e [...]